



## MEDICINA

## Sempre più robot nelle sale operatorie di Urologia

redazione, 10 Aprile 2016 17:01

Oggi in Italia circa un intervento su cinque in urologia e quasi un terzo delle procedure di prostatectomia vengono realizzate con la tecnica robotica da Vinci. Cifre quasi certamente destinate a salire, «magari sul modello degli USA in cui le prostatectomie robotiche rappresentano ben l'80% del totale. I chirurghi sono favorevoli all'utilizzo della robotica, basti pensare che al primo User Meeting svoltosi nel 2008 eravamo in 15 e oggi siamo 150, senza contare che l'evoluzione tecnologica delle macchine ci consente di effettuare interventi sempre più complessi». A commentare è Giorgio Ferruccio Guazzoni, responsabile dell'Unità operativa di Urologia e andrologia dell'Istituto Humanitas di Rozzano, che in questi giorni ha ospitato il convegno "User Meeting in Urologia", organizzato da [ab medica](#). «Sono gli stessi pazienti, più informati di un tempo, che ci chiedono l'intervento con la tecnica robotica – precisa Guazzoni – in quanto molto attenti a un completo recupero delle funzioni fisiologiche, oltre anche al trattamento oncologico. La robotica, in termini di continenza urinaria e funzionalità erettile, garantisce risultati nettamente migliori rispetto alle tecniche tradizionali». A un anno dall'operazione, infatti, la tecnica robotica garantisce la ripresa della continenza urinaria nel 95% dei casi e il recupero della potenza sessuale nell'85% dei casi, percentuali superiori rispetto ai risultati della laparoscopia e della chirurgia tradizionale. Da non dimenticare, inoltre, che con gli interventi in robotica diminuiscono il tempo di degenza media (-2,2 giorni) e le complicanze operatorie (-34%). Ed è anche possibile riprendere le normali attività più velocemente (11 giorni contro i 49 con la chirurgia open).

- pubblicità -

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail \*

Registrati